

Caro Angelo,

sono venuto a conoscenza dello spiacevole inconveniente accadutoti in occasione dell'assemblea convocata per il 5 novembre 2009.

Ti esprimo la mia personale piena solidarietà.

Mi permetto di dirti che, prima di essere vittima di attività antisindacale, sei stato vittima del non sapere del nostro mondo manageriale ove regna l'autoritarismo e l'ignoranza (il non sapere appunto) dei diritti e libertà sindacali.

Un mondo del non sapere le regole, non sapere gestire, non sapere risolvere, non sapere valutare , tutto ciò in contrasto anche alla figura "del buon padre di famiglia" prevista dal nostro ordinamento giuridico. Credo che tutto questo ci debba far riflettere e trovare le soluzioni più idonee.

Proprio davanti a questi sconcertanti accadimenti, penso che il coordinamento tutto debba richiedere un incontro urgente con i massimi vertici aziendali.

Un incontro dal quale esca l'impegno, ci basta la parola d'onore, a dare mandato a tutti i responsabili del personale di collaborare, sempre nel rispetto di regole e ruoli, con le rappresentanze dei lavoratori.

Anche quest'anno i lavoratori sono stati invitati alla compilazione del questionario sul clima Aziendale, ma credo che nulla sia cambiato dal risultato dell'indagine precedente da cui ne scaturì un palese malcontento verso il management.

Dovrebbe far riflettere il fatto che un centinaio di persone festeggino lo spostamento di un responsabile, proprio come una liberazione dall'invasore.

I lavoratori e i loro rappresentanti hanno sempre dimostrato senso di responsabilità e volontà di soluzione ai problemi in pieno spirito di collaborazione, è ora che anche l'azienda faccia altrettanto.

Grazie

Antonio Santaniello